L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

Stampa articolo Chiudi

martedì 20 maggio 2008 cronaca pag. 15

IL FUTURO DELLO SCALO. All'aeroporto debutta la nuova zona costata otto milioni di euro. È la prima fase di un piano di sviluppo per Verona e Brescia da 200 milioni

Catullo, triplicata l'area partenze

di Giorgia Cozzolino

«Il futuro è cominciato». Fabio Bortolazzi, presidente dell'aeroporto Catullo, presenta così la nuova area partenze dello scalo veronese.
IL TERMINAL. Dopo il terminal degli arrivi, inaugurato nel 2006, ora prende nuova forma anche quello delle partenze con l'intento di trasformare il Catullo in un aeroporto all'avanguardia, di stampo «europeo». Si tratta infatti del primo lotto di un intervento complessivo di riconfigurazione del terminal, progettato in vista dello sviluppo dello scalo che, nell'arco di dieci anni, ha raddoppiato il numero dei propri passeggeri, fino a superare i tre milioni e mezzo di viaggiatori. L'apertura ufficiale al pubblico è prevista per questa mattina dopo che nella notte è stato effettuato il trasloco triplicando, di fatto, gli spazi a disposizione dei viaggiatori in partenza, che potranno usufruire di un numero maggiore di varchi per i controlli di sicurezza, più gates di imbarco e servizi commerciali. Si passa da mille a 4mila metri quadrati completamente ristrutturati: di questi, tremila metri saranno utilizzati come sale di imbarco, quasi 600 metri come aree commerciali, un centinaio per il pronto soccorso e altrettanti per i bagni attrezzati con nursery. «Con questo intervento di ristrutturazione del terminal» spiega il direttore centrale dell'area Tecnico operativa, Antonio Zerman, «triplica la superficie e i varchi di sicurezza crescono da sei a nove, i gates di imbarco da dieci a tredici, i controlli passaporti da tre a sei, così da rendere più fluide e confortevoli le operazioni di imbarco dei passeggeri. L'aerostazione è stata oggetto anche di una revisione delle strutture portanti per rispondere alle normative antisismiche». Il tutto realizzato in meno di sei mesi di lavoro con una spesa di otto milioni di euro.
SECONDA FASE. «Si tratta solo della prima fase», annuncia Bortolazzi. Non appena completato il trasloco dei varchi, nello spazio lasciato libero dall'apertura dei nuovi gates di imbarco, saranno realizzati a tempo di record otto postazioni check-in aggiuntive, pronte già a metà giugno, che consentiranno di affrontare più agevolmente i picchi di traffico previsti nei mesi estivi. Al termine dell'intervento, fissato per il prossimo anno, si arriverà a 50 postazioni check-in (dalle 30 iniziali), inclusa una decina di self check-in per velocizzare le partenze; di dieci punti per il controllo di sicurezza (erano sei), di 13 gates di imbarco e di uno sviluppo delle aree commerciali del 70 per cento circa.
IL FUTURO. «Realizzeremo, a breve, un progetto di marketing d'ambiente che permetterà ai viaggiatori di sentirsi già in vacanza nel momento stesso in cui metteranno piede in aeroporto. Tutto ciò», prosegue il presidente, «assume poi una particolare importanza se si pensa alla concessione quarantennale recentemente affidata dallo Stato al nostro aeroporto; concessione che cambia il futuro del Sistema Aeroportuale del Garda e ci consentirà di rilanciare gli scali con un piano di investimenti complessivo che potrà raggiungere i 200 milioni di euro, ripartiti tra i due aeroporti».
I SOCI. «Siamo certi che anche alla luce della concessione, il territorio avrà un occhio di riguardo verso il Catullo, per questo chiederemo un aumento di capitale societario», prosegue Bortolazzi. «Abbiamo in mente una linea di sviluppo che mira a continuare la crescita passeggeri di Verona e trasformare l'aeroporto di Brescia nel secondo scalo merci d'Italia in tempi ragionevoli». E con i 200 milioni di investimento, Bortolazzi intende realizzare una serie di iniziative lungimiranti: dal raddoppio dell'aeroporto sull'altro versante della pista, in direzione del nuovo casello autostradale di Dossobuono, alla creazione del trasporto pubblico diretto, una sorta di trenino, dal Catullo alla Fiera, fino al collegamento con la ferrovia. Molto altro è ancora però «top secret».

I NUMERI. Gli investimenti oltre che auspicati, sono supportati da numeri sbalorditivi: nel primo quadrimestre del 2008 c'è stato un incremento di quasi il 6 per cento dei passeggeri del Catullo lasciando presupporre un ottimo andamento per la stagione estiva. Progressioni valutate sulla base degli anni precedenti con la crescita del 14 per cento nel 2006 e del 17 per cento del 2007.

Foto: